

BRESCIA E PROVINCIA

Grammofono, monega e colonia

La storia rivive nei giovanissimi

La media «Santa Dorotea» ha vinto «Intervistali!» L'argento va a Marcheno, terza la primaria «Battisti»

«Brescia riparte»

Barbara Bertocchi
b.bertocchi@giornaledibrescia.it

■ La lampada a carburo per cercare le lumache, il grammofono con carica a molla, le estati in colonia, i panni da lavare nel fosso, la monega che scalda il letto e quella volta in cui «per poter andare alla commedia mio papà mi fece mettere tutti gli animali nel fienile. Io legai le pecore e mi dimenticai delle mucche. Che, libere e spaventate, uccisero le pecore. Quel giorno non andai alla commedia e mio padre mi diede tante cinque». Ricordi d'infanzia di nonni e bisnonni affiorati al giorno d'oggi davanti ai nipoti tutt'occhi. Ricordi che è bello tramandare perché «la grande storia è fatta di tante piccole storie tutte importanti». Lo sottolinea Elena Pala, docente di Storia contemporanea all'Università Statale di Milano e curatrice, insieme al collega Roberto Chiarini, del concorso «Intervistali: a caccia di storie!» che il Centro Studi Rsi, nell'ambito del progetto «Brescia riparte. 1945-1963», ha lanciato agli studenti delle scuole elementari e medie di città e provincia. In duecento vi hanno risposto «con elaborati sorprendenti - commenta Chiarini -: nonostante l'età sono stati in grado di realizzare lavori bellissimi dimostrando curiosità e capaci di maneggiare strumenti sofisticati».

Super applausi. Tutti bravissimi, quindi, ma tre scuole si sono distinte più di altre. Sono la media paritaria «Santa Dorotea» di Brescia, che ha vinto il primo premio (500 euro), la

media Bertussi di Marcheno, arrivata al secondo posto (300 euro) e le elementari Battisti del Comprensivo Nord 1 della città (200 euro). La premiazione è avvenuta ieri nientemeno che nella Sala del Camino di Palazzo Martinengo delle Palle, che un tempo ospitava la Corte d'Appello. Presente il sindaco Emilio Del Bono a ricordare ai ragazzi «che non si può immaginare il futuro se non si conosce il passato: dobbiamo esplorare il cammino di sacrificio che ci ha preceduti». A tutti i ragazzi intervenuti il primo cittadino ha donato una copia della Costituzione, ossia «la mappa dei nostri valori civili costata sangue».

Tre studenti hanno ottenuto una menzione speciale: Stefania Del Bono, studentessa della «Santa Dorotea», Simone Mossos della media Bertussi di Marcheno e Sofia Squassina delle elementari Battisti che ha intervistato la bisnonna Nina e ha realizzato un piccolo video con tanto di scatti d'epoca della signora alla Prima comunione, al mare, a Venezia e più recenti, in tempo di Covid, e il piacevole sottofondo musicale di «Parlami d'amore Mari». Il concorso, ricorda il prof. Chiarini, si inserisce in «un progetto volto a far conoscere a Brescia la nostra storia attraverso le mostre e i Collection day che si sono svolti nella redazione del GdB. La prima mostra dedicata a "Brescia sotto le bombe" ha registrato seimila visite in 10 giorni, la seconda ci è stata pure chiesta fuori dalla città, a Forte dei Marmi, e la terza è in programma a ottobre a Palazzo Martinengo». In esposizione ci saranno anche alcuni elaborati degli studenti. Sarà l'occasione per ricordare la ripartenza italiana e «quando Brescia si mise a correre». //



Nella Sala del Camino. Tutti gli studenti premiati hanno ricevuto in dono dal sindaco una copia della Costituzione // FOTO GIOVANNI BENINI/NEG



Menzione speciale. Stefania Del Bono con la sua docente



Da Marcheno. Premiato Simone Mossos, della scuola media arrivata seconda



Dalla città. Applausi per Sofia Squassina, della primaria che ha vinto il bronzo

A Edolo una magistrale per lo sviluppo montano

L'iniziativa

■ Una laurea magistrale con un approccio che guarda alle montagne a 360 gradi: i futuri studenti che si iscriveranno all'Università della montagna di Edolo potranno frequentare, dopo il corso di laurea triennale in Valorizzazione e tutela dell'ambiente e del territorio montano, anche il nuovo corso magistrale specifico per lo sviluppo sostenibile delle montagne.

L'opportunità sarà presentata il 2 maggio alle 17.30 in presenza a Edolo o in diretta streaming su Zoom.

L'unica classe magistrale che ha tra gli obiettivi qualificanti lo sviluppo sostenibile della montagna vuole definire un profilo professionale nuovo, con una visione di sistema della dimensione montana.

Il percorso di formazione si differenzia dagli altri corsi esistenti perché è specifico per le zone di montagna, è multidisciplinare e «global», ovvero di raccordo tra la dimensione

locale e quella globale. Parlerà di agricoltura, ambiente, turismo, comunicazione in italiano e in inglese.

La collocazione del corso di studi in Valcamonica è un punto di forza della proposta formativa: oltre a facilitare l'attività didattica in ambiente, garantisce agli studenti quell'aspetto esperienziale di vita nella dimensione locale montana, che concorre alla formazione di un professionista consapevole delle caratteristiche peculiari del contesto in cui dovrà operare.

Il network di stakeholder della montagna a livello regionale, nazionale e internazionale di Unimont, d'altro canto, permetterà di adottare un approccio tutt'altro che locale. //



Nel metaverso con l'Hdemia



I «Mercoledì di Accademia SantaGiulia» esplorano il metaverso. Il primo, partecipato, incontro si è svolto questa settimana. Tema: i «non-fungible-tokens». L'11 maggio alle 17 il secondo appuntamento sullo stato dell'arte digitale inserito nel contesto fruttivo contemporaneo.